

# Rassegna Stampa

2/03/2023

CASTEGGIO

## Disagi in via Marconi per il cantiere della fogna

Disagi in via Guglielmo Marconi a Casteggio per i lavori alla rete fognaria. L'intervento di adeguamento delle condutture ha comportato l'apertura di un cantiere con un profondo scavo lungo la strada. La viabilità è stata modificata per permettere l'intervento degli operai.



# Per l'emergenza siccità il governo si affida al supercommissario

In arrivo in tempi stretti un decreto per dar vita a una cabina di regia nazionale  
Dalla Provincia la richiesta di regole certe per scavare nuovi pozzi irrigui

PAVIA

Un supercommissario per gestire l'emergenza siccità e sbloccare gli interventi impantanati nella burocrazia, semplificazioni delle procedure per gli interventi contro la carenza d'acqua, una cabina di regia fra i ministeri per programmare e coordinare i lavori sulla sicurezza idrica. Sono i contenuti di un decreto legge che verrà approvato al più presto dal governo per fronteggiare la siccità che avanza, e che minaccia il benessere delle famiglie, la produzione agricola e quella idroelettrica. E ora Pavia spera che supercommissario e cabina di regia risolvano una crisi che ha messo in ginocchio l'intero comparto agricolo: a partire dalla distribuzione dell'acqua in arrivo dal Piemonte e fino ai pozzi irrigui dei quali, ieri, si è discusso in Provincia.

## LA SCELTA DEL GOVERNO

La decisione di preparare un decreto sull'emergenza acqua è stata presa al primo Tavolo sulla sicurezza idrica a Palazzo Chigi. La premier Meloni ha riunito tutti i ministri coinvolti nel problema: Ambiente, Infrastrutture, Agricoltura, Protezione civile, Pnrr e Affari regionali. Al tavolo si è riconosciuto che il problema acqua è stato trascurato per vent'anni: gli acquedotti perdono in media il 40% dell'acqua (ma al Sud si arriva al 60%), gli invasi raccolgono solo l'11% dell'acqua piovana (in Spagna è il 36%), solo il 5% delle acque di depurazione viene usato



Il tavolo di ieri in Provincia sull'emergenza siccità

in agricoltura e industria.

## DATI ALLARMANTI

Nel 2022 le piogge sono state del 30% sotto la media, al Nord del 40%. E il 2023 sta seguendo la stessa linea. Gli interventi per affrontare la crisi sono noti da tempo: eliminazione delle perdite, riduzione dei consumi e degli sprechi, realizzazione di nuovi invasi, interconnessioni fra i bacini per spostare l'acqua dove serve di più, utilizzo delle acque depurate in agricoltura e industria, miglioramento del monitoraggio della rete e del coordinamento fra le autorità di gestione, semplificazioni delle procedure per le infrastrutture idriche. La federazione delle imprese dei servizi pubblici, Utilitalia, ha spiegato che le aziende italiane del

settore idrico sono pronte a mettere in campo investimenti per 11 miliardi di euro nei prossimi 3 anni. E il Pnrr prevede 2,9 miliardi per l'acqua. Alla riunione a Palazzo Chigi è emersa la necessità di una cabina di regia fra i ministri interessati, per coordinare gli interventi di emergenza e le strategie di medio e lungo periodo. Secondo il governo serve un commissario straordinario all'emergenza idrica, che metta in pratica quanto deciso dalla cabina di regia ministeriale, eliminando le lungaggini. Il ministero delle Infrastrutture si è detto «pronto a dare un contributo significativo per la gestione del dossier, anche con l'assunzione di responsabilità dirette». I tempi per l'emanazione del decreto non sono stati fissati, ma

la premier Meloni è stata chiara: «Fate presto».

## REGIONE E ASSOCIAZIONI SODDISFATTE

La strada imboccata dal governo piace al presidente della Lombardia Attilio Fontana che invita a tenere la guardia alta: «Lo stato delle riserve idriche in Lombardia, secondo Anbi Lombardia, l'associazione che riunisce i dodici consorzi di bonifica e irrigazione della regione, vede un deficit di oltre il 55 per cento rispetto alla media».

«È importante l'impegno del governo sulla semplificazione anche per accelerare la realizzazione delle infrastrutture di cui il Paese ha bisogno in una situazione in cui viene intercettata e raccolta solo l'11% della acqua piovana», afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Piano promosso anche da Confagricoltura che aggiunge: «Servono aiuti nazionali e regionali per tamponare i maggiori costi irrigui delle imprese e un sistema di risarcimento dei danni che dialoghi con quello assicurativo, per dare risposte concrete alle mancate produzioni agricole».

## IL CASO POZZI

Intanto a Pavia, in vista dell'incontro di domani in Regione Lombardia per discutere della questione siccità, il presidente della Provincia Giovanni Palli ieri ha convocato un tavolo tecnico per raccogliere le richieste delle associazioni agricole e dei consorzi irrigui.

«Siamo una situazione di emergenza, vanno diminuiti

i tempi di intervento e snellita la burocrazia – sottolinea Palli –. Ed è indispensabile che il territorio si presenti compatto, con una linea chiara e condivisa». Una linea che deve essere chiara anche sul problema pozzi. Sta infatti aumentando la richiesta di nuovi pozzi. Sono complessivamente 842 quelli attivi, un centinaio le richieste per autorizzarne di nuovi arrivate a Piazza Italia nel 2022, come ricorda Roberta Baldiraghi, responsabile delle risorse idriche dell'ente provinciale. Richieste che vanno coordinate, anche con il supporto dei consorzi, per evitare di compromettere la falda. Per molte aziende, già stremate

dalla calamità dello scorso anno, con le compagnie assicurative che si stanno rifiutando di assumere i rischi legati alla siccità e con ristori concessi mediamente solo al 20% tra quelle in difficoltà, i pozzi potrebbero rappresentare una salvezza. Cento pozzi garantirebbero circa 130 milioni di metri cubi d'acqua. «I costi di realizzazione sono altissimi, oltre a quelli di utilizzo, nessun agricoltore si affiderebbe al pozzo se non fosse necessario – sostiene Luigi Orlando, direttore di Copagri, sostenuto da molti degli agricoltori presenti – L'alternativa è bruciare i raccolti». —

STEFANIA PRATO

## IL CASO

### Dalla rete urbana sprechi al minimo Pavia seconda città più virtuosa

Quasi un miliardo di metri cubi d'acqua potabile sprecato ogni anno in Italia. Ma non a Pavia. Lo dice l'ultimo rapporto Istat (2022) secondo il quale non tutta l'acqua potabile che viene distribuita nei 109 capoluoghi di provincia e nelle città metropolitane (dove risiede il 30% dell'intera popolazione) viene effettivamente erogata all'utente finale. Ma non a Pavia, appunto. Che, secondo l'istituto di ri-

cerca, è al secondo posto nella classifica virtuosa dei Comuni dove si rilevano meno sprechi, cioè al di sotto dei 15%, con l'11,8%, appena dietro Macerata (9,8%). Pavia al top ma, addirittura, potrebbe essere in vetta, stando invece ai dati di Pavia Acque, (l'ente che gestisce il ciclo idrico della città e provincia) secondo i cui rilevamenti le perdite si attestano al 9,7% (era il 12,3% nel 2021).

Il vicepresidente del Senato (ex ministro Agricoltura): «La gestione unica delle risorse eviterà contrasti come quelli che ci sono stati fra i risicoltori piemontesi e lomellini»

# Centinaio: «È la strada giusta Addio alle guerre per l'acqua»

## L'INTERVISTA

Stefano Romano / PAVIA

**B**ene la cabina di regia per gestire l'emergenza siccità, ora subito la nomina di un commissario straordinario che tagli la burocrazia, eviti che enti diversi si pestino i piedi e succeda come l'estate scorsa che si scatenino guerre tra poveri con i consorzi piemontesi che negano l'acqua per allagare le risaie lombarde.

Gian Marco Centinaio, senatore pavese vicepresidente di palazzo Madama che è stato ministro e sottosegretario all'agricoltura, promuove l'iniziativa del governo e chiede una ulteriore accelerazione.

**Senatore, cosa cambia nella gestione delle risorse idriche con l'istituzione della cabina di regia nazionale?**

«In primo luogo il governo lancia un importante segnale di attenzione verso un problema troppo a lungo ignorato. Non è più tempo di veti e sovrapposizioni tra enti o di norme confu-

se e contraddittorie. Servono decisioni rapide ed efficaci per destinare l'acqua là dove serve e per spendere le risorse già a disposizione, così da garantire la pulizia e la manutenzione delle opere esistenti e la realizzazione di quelle più urgenti. La nascita della cabina di regia potrà accelerare la scelta delle priorità su cui intervenire, mentre mi auguro che il consiglio dei ministri proceda presto con la nomina del Commissario per favorire la messa a terra delle decisioni».

**L'istituzione di un commissario straordinario è**



Gian Marco Centinaio, 51 anni, vicepresidente del Senato

**una richiesta esplicita della lega: avete qualche nome in mente?**

«No, nessun nome. Individuare la figura che deve gestire l'emergenza siccità è un compito del governo. L'istituzione di una cabina di regia e presto anche di un commissario con poteri esecutivi raccoglie la proposta che avevamo avanzato nei giorni scorsi per un intervento immediato contro gli effetti dell'emergenza siccità. Stabilito il metodo, ora occorre passare rapidamente ai fatti per rispondere alle esigenze del

settore agricolo e zootecnico».

**Qual è il compito, semplificando, di un commissario con poteri esecutivi?**

«Gestire una situazione di emergenza, in questo caso quella idrica, in maniera organica evitando le divisioni e la sovrapposizioni di enti diversi che finiscono per disperdere le energie. Non dobbiamo ritrovarci nella situazione che abbiamo vissuto la scorsa estate con consorzi irrigui di una regione che minacciano di trattenere o trat-

tengono l'acqua per salvare un territorio a discapito di un altro. È successo al confine tra il Piemonte e la Lomellina e l'Emilia Romagna ha attaccato la Lombardia per la gestione idrica, ad esempio. Un commissario nazionale può gestire la situazione ottimizzando l'uso delle risorse».

**L'acqua non è solo fondamentale per l'agricoltura e la zootecnia: in Italia quasi il 18% dell'elettricità è prodotta da centrali idroelettriche che nel Nord Italia, sono alimentate dalle stesse dighe che rilasciano l'acqua per i grandi canali irrigui.**

«Anche in questo caso la gestione di un commissario con poteri esecutivi permetterebbe di ottimizzare l'uso delle risorse con una programmazione che tenga presente le priorità e programmi anche la manutenzione delle infrastrutture e gli investimenti necessari per uscire da una logica di emergenza».

**Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha detto in Parlamento che ci sono 8 miliardi a disposizione per interve-**

**nire sull'emergenza siccità bloccati da una serie di pastoie burocratiche.**

«Questo è un altro problema che una gestione commissariale potrebbe risolvere. Non è più accettabile che comparti importanti come l'agricoltura e la zootecnia siano messi a rischio da lungaggini provocate dalla frammentazione degli enti che gestiscono una risorsa unica come l'acqua. Per questo la nascita della cabina di regia e la nomina del commissario nazionale potrà accelerare la scelta delle priorità su cui intervenire».

Le deboli piogge hanno fatto crescere il livello solo di un centimetro. Ai minimi anche le riserve dei laghi che alimentano la rete dei canali

## Il Po a meno 3,3: la secca storica manda in crisi tutta la pianura

### IL CASO

PAVIA

**L**e piogge (o meglio le pioviggini) degli ultimi giorni non hanno nemmeno intaccato la grande sete della pianura. Il Po, al ponte della Bec-

ca, dopo le debolissime precipitazioni degli ultimi giorni, è cresciuto di appena un centimetro. Nulla se si considerano le proporzioni della secca, soprattutto in considerazione della grave siccità dell'anno scorso.

Il bacino del Po fa registrare, secondo Clima Research Foundation, un deficit del

61% e il livello al ponte della Becca è meno 3,30 metri rispetto allo zero idrometrico. La situazione del più grande fiume italiano è rappresentativa delle difficoltà in cui si trovano tutti gli altri corsi d'acqua del settentrione con i grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal

39% del lago di Garda al 39% di quello Maggiore fino ad appena al 21% di quello di Como ma si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico. In provincia di Pavia a soffrire di più per la siccità è soprattutto il comparto dell'agricoltura, a partire dal riso. Col diretti aveva stimato che saranno coltivati quasi 8mila ettari in meno, il Po in secca mette a rischio un terzo del Made in Italy a tavola, quello prodotto in pianura Padana, zona che registra un deficit di acqua del 35% rispetto all'ultimo decennio e che dovrà aspettare anni per tornare a una situazione di normalità. —

### LE TESTIMONIANZE

## Gli agricoltori temono il peggio e riconvertono le produzioni

MORTARA

L'ultimo sondaggio dell'Ente nazionale risi fra i risicoltori italiani parlava di una riduzione di 7.600 ettari dal 2022 al 2023, che fa seguito a quella di circa 8.500 ettari fra il 2021 e il 2022. Risaie che si abbandonano anche in Lomellina e nel Pavese, prime zone in Europa con una media di 80mila ettari, a favore di coltivazioni come

la soia, che richiedono un minor consumo di acqua. Il risicoltore mortarese Luigi Ferraris ribadisce che la situazione è più che drammatica.

«Quasi nessuno si rende conto – dice – che la siccità può essere tollerata una volta, perfino una seconda con maggiori sacrifici, ma una terza sarebbe letale per la risicoltura della Lomellina».

Ferraris è uno dei molti imprenditori agricoli che han-

no sottratto parte della campagna al riso: quest'anno i suoi ettari a risaia scenderanno da 90 a 70. «Nel resto della superficie aziendale – aggiunge – preferisco seminare soia, mentre un'altra parte, quella più lontana dalle bocche di presa dell'acqua, era stata destinata a frumento. Voglio evitare il mais perché già l'anno scorso abbiamo registrato la perdita di circa il 60% del raccolto. La si-



Luigi Ferraris

tuazione del 2023 appare peggiore della già drammatica situazione dell'anno scorso, quando in Lomellina si verificò il fenomeno che io defi-



**Antonio Strada**

nisco della turbina selvaggia: agricoltori che prendevano l'acqua dai canali usando appunto le turbine e danneggiando i colleghi più a

valle. Da mesi ripeto che serve un commissario straordinario che gestisca queste difficili situazioni». Per Antonio Strada, presidente della sezione Riso di Confagricoltura Lombardia e risicoltore a Scaldasole, «si è di fronte a un chiaro effetto negativo dell'annata scorsa: i risicoltori temono che nemmeno quest'anno ci sarà acqua per irrigare le risaie e quindi deviano su altre colture. Io, per esempio, ho destinato a orzo venti ettari della superficie aziendale, pari al 10%. Sono terreni sottratti al riso, quelli che facevamo più fatica a bagnare. E credo che in primavera molti altri risicoltori trasformeranno le risaie in campi a soia». —

**UMBERTO DE AGOSTINO**

## ALLARME SICCAITA

# L'agricoltura non può più aspettare...



I livelli di parecchi fiumi sono quelli di piena estate: la situazione sta diventando drammatica

*Il Governo istituisce una Cabina di regia, presto anche la nomina di un Commissario Centinaio: un segnale importante rispetto ad un problema a lungo ignorato*

>> **Mario Pacali**  
mario.pacali@lewe.com

VIGEVANO - Non c'è più tempo da perdere. «Per i nostri agricoltori la siccità è un problema da affrontare subito. Per questo la Lega-Salvini Premier chiede al governo di nominare un Commissario per avviare interventi straordinari, programmare le opere da realizzare e completare quelle avviate». Parole pronunciate sabato dal vice presidente del Senato, Gian Marco Centinaio, intervenendo a "Fiera in Campo", manifestazione organizzata dai giovani di Confagricoltura a Vercelli. Ieri la decisione del Governo Meloni di istituire una Cabina di regia, cui seguirà a breve la nomina di un Commissario con poteri esecutivi per un intervento immediato contro gli effetti dell'emergenza siccità. «Stabilito il metodo - afferma il senatore pavese della Lega - ora occorre passare rapidamente ai fatti per rispondere alle esigenze del settore agricolo e zootecnico. Con la riunione di oggi (ieri per chi legge n.d.r.), il governo lancia un importante segnale di attenzione verso un problema troppo a lungo ignorato».



**Gian Marco Centinaio**

«Non è più tempo di veti e sovrapposizioni tra enti o di norme confuse e contraddittorie. Servono decisioni rapide ed efficaci per destinare l'acqua là dove serve e per spendere le risorse già a disposizione, così da garantire la pulizia e la manutenzione delle opere esistenti e la realizzazione di quelle più urgenti. La nascita della Cabina di regia - sottolinea sempre Centinaio - potrà accelerare la scelta delle priorità su cui intervenire, mentre mi auguro che il Consiglio dei ministri proceda presto con la nomina del Commissario per favorire la "messa a terra" delle decisioni». Un problema, quello della siccità, che «ormai sta di-

ventando strutturale, che va affrontato con misure a breve e a medio-lungo termine. Va bene, quindi, il tavolo promosso dal governo per realizzare quelle infrastrutture strategiche, necessarie ad arginare gli effetti del fenomeno nel tempo. Ma la neve manca già oggi sulle nostre montagne e le previsioni non lasciano presagire nulla di buono, i fiumi sono già in una situazione di allarme e questa non potrà che peggiorare nei prossimi mesi».

«I nostri agricoltori hanno bisogno di garanzie immediate per programmare le semine. La figura del Commissario aiuterà il coordinamento tra i vari enti e le istituzioni coinvolte nella gestione della risorsa idrica, potrebbe adottare piani di intervento straordinari, aiuterebbe a programmare le opere da realizzare e a portare a termine quelle già avviate. Insomma, consentirebbe di impostare rapidamente quel lavoro che in Italia troppo a lungo è stato rinviato e che oggi mette in crisi il settore agricolo e zootecnico, ma minaccia anche la stabilità dei territori e aumenta il rischio di incendi».

## Monitorare, pianificare e condividere istanze e posizioni

*PAVIA - Monitorare, pianificare, condividere istanze e posizioni in chiave unitaria su un problema, non certo di natura temporanea, che colpisce duramente tutta la provincia di Pavia. Ieri pomeriggio a piazza Italia è stato convocato il Tavolo pavese per l'utilizzo della risorsa idrica che ha visto la presenza di Enti, operatori di settore, associazioni di categoria e Consorzi. Un momento di condivisione e confronto alla vigilia del Tavolo regionale in programma per la giornata di domani (venerdì) al Pirellone. «Un incontro - ha detto il presidente della Provincia, Giovanni Palli - che deve metterci nelle condizioni di costruire un percorso unitario. La Provincia è rimasta in posizione di ascolto, ma ha fornito tre tracce per organizzare al meglio il nostro confronto e la mia azione in vista del tavolo regionale: monitoraggio sullo stato di fatto ad oggi; monitoraggio puntuale sul fabbisogno per macro aree al fine di rientrare nella più ampia cornice della programmazione dei pozzi e dei bacini; definire ipotesi di intervento puntuali, distinguendo tra quelle che possono vedere come soggetti attuatori i consorzi di bonifica, le imprese agricole o altri enti, funzionali a mitigare i drammatici effetti dell'emergenza idrica nel nostro territorio. L'acqua - ha concluso*

*Palli - è una risorsa preziosa e va tutelata, per questo credo fondamentale attivare un coordinamento, sia istituzionale che tecnico, per affrontare in modo puntuale ogni criticità e/o spazio di intervento». Nel corso dell'incontro è stato svolto un approfondimento tecnico in ordine alle concessioni per lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea a scopo irriguo. Un vertice che precede di qualche ora il Tavolo regionale, convocato per domani a Milano. «Si tratta - spiega il governatore Attilio Fontana - di un momento di particolare attenzione per il sistema produttivo lombardo, come lo scorso anno dovremo fare i conti con la siccità. Il 3 marzo condiremo con tutti i soggetti coinvolti quali strategie e azioni possono essere messe in campo per gestire la prossima stagione estiva». Regione Lombardia, spiega l'assessore Massimo Sertori, «ha avviato le interlocuzioni con i gestori dei laghi regolati per trattenere più risorsa possibile nei grandi laghi regolati e chiesto agli operatori idroelettrici di attivarsi a trattenere più risorsa possibile negli invasi montani. In tal senso Terna spa, gestore nazionale del sistema elettrico, ha confermato massima disponibilità a una gestione coordinata degli invasi idroelettrici per fronteggiare la crisi idrica».*

La situazione dei fiumi e dei laghi è decisamente grave, in larga parte in sofferenza e sotto i livelli idrometrici medi. Spietata l'analisi di Edoardo Ferrara, meteorologo e pubblicata lunedì sul sito di 3BMeteo. In particolare i "livelli di molti fiumi sono quelli da piena estate, nonostante siamo a fine febbraio, è in diversi casi la situazione è molto critica: tra tutti spicca il Po che è diffusamente sotto lo zero idrometrico, con un picco di ben -7.45 metri a Cremona, men-

## Dobbiamo sperare in una primavera piovosa altrimenti sarà peggio dello scorso anno

tre a Torino il deficit idrico del grande fiume arriva al -70%. Tra Piemonte e Lombardia in particolare le portate di fiumi sono anche peggiori rispetto alla situazione già anomala dell'anno scorso. Contestualmente sulle Alpi c'è troppa poca neve, che garantisce un fondamentale serbatoio di approvvigionamento in vi-

sta della fusione primaverile-estiva. Anche in questo caso le nevicate importanti sono state poche e spesso seguite da temperature ben oltre la media che ne hanno accelerato il processo di fusione. Al momento dunque il 2023 sta replicando l'anomalia del 2022 ma con ulteriore aggravio di avere alle spalle un an-

no tanto siccitoso, le speranze di piogge significative sono riposte nella primavera, in particolare con lo stratwarming di marzo: si tratta dell'ultimo treno almeno per il Nord in vista della prossima stagione estiva. Tuttavia anche le eventuali piogge primaverili non sarebbero sufficienti a risolvere totalmente il pro-

blema siccità così radicato negli ultimi mesi: per loro natura infatti man mano che ci si avvicina alla stagione calda la pioggia assume più connotati convettivi che frontali: vale a dire che progressivamente le piogge sono a carico di rovesci e temporali e quindi intrinsecamente intense ma localizzate e distribuite

in modo disomogeneo sul territorio. Se anche in primavera non dovesse piovere in modo adeguato, si affronterebbe l'estate 2023 con forti criticità. In altre parole saremmo a forte rischio approvvigionamento su vari livelli: agricolo, energetico e privato (uso d'acqua domestico). Già la scorsa estate è stato necessario adottare scelte di razionamento dell'acqua, ma quest'anno potrebbe essere peggio. Dobbiamo dunque fortemente sperare in una primavera piovosa.

www.ansa.it

# Utilitalia, otto proposte contro la siccità

Aziende settore idrico pronte a investire 11 miliardi di euro

(ANSA) - Otto proposte concrete per favorire l'adattamento infrastrutturale delle reti idriche al cambiamento climatico.

A lanciarle - nel giorno della prima riunione del Tavolo interministeriale per l'emergenza siccità - è Utilitalia, la Federazione delle imprese dei servizi pubblici, le cui associate forniscono i servizi idrici all'80% della popolazione italiana.

Le proposte sono riduzione delle perdite, nuovi invasi e interconnessioni, riutilizzo delle acque depurate, contrasto al cuneo salino, aumento della dissalazione, rafforzamento dei distretti idrografici, superamento delle gestioni in economia, semplificazione delle procedure.

Per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, le aziende italiane del settore idrico sono pronte a mettere in campo investimenti per circa 11 miliardi di euro nei prossimi 3 anni: 7,8 saranno destinati ad interventi per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico delle aree urbane ed una maggiore resilienza delle infrastrutture, e 3,1 miliardi per contrastare il fenomeno delle dispersioni idriche. (ANSA).

LA NOMINA

## Asp, Niutta torna direttore generale dopo cinque anni

L'incarico conferito dal consiglio di indirizzo dopo l'addio di Iannello «Siamo a un punto di svolta con la riforma regionale»

PAVIA

È Maurizio Niutta il neo direttore generale di Asp, l'Azienda servizi alla persona. L'incarico gli è stato affidato martedì sera dal consiglio di indirizzo, guidato da Cristina Domimagni, per garantire la continuità delle attività, in attesa che Regione Lombardia nomini il nuovo dirigente. Per Niutta un ritorno ad un incarico ricoperto per 22 anni,

dal 1996 al 2018. Poi, da gennaio 2019 la direzione generale era passata a Giancarlo Iannello, da ieri direttore socio sanitario dell'Asst Garda.

«L'impegno che il ruolo richiede è di operare con rigore e grande attenzione e, se possibile, anche di interlocuzione con il Consiglio d'indirizzo e gli altri soggetti istituzionali, perché si affrontino le nuove sfide con la consapevolezza della strategicità delle nostre istituzioni sia nell'ambito della riforma regionale della legge socio sanitaria che nell'ambito dell'attuazione del Pnrr - spiega Niutta -. L'attenzione alle fragilità e all'età geriatrica, con



Maurizio Niutta



Giancarlo Iannello

tutte le criticità ma anche le opportunità che pone, rappresenta la grande scommessa per il futuro sia in termini di qualità dei servizi che di sostenibilità degli stessi».

Servizi che vanno migliorati e potenziati per il vicepresidente del consiglio di indirizzo Davide Pasotti, esponente di Forza Italia, che sottolinea la necessità di una ridefinizione del ruolo territoriale delle Asp.

«Hanno un potenziale so-

cio sanitario enorme non ancora del tutto sfruttato, soprattutto in provincia di Pavia dove esiste una realtà come l'istituto Santa Margherita che può diventare polo geriatrico di riferimento per patologie sub acute per l'intera provincia - spiega Pasotti -. In questo modo verrebbero evitati inutili ingorghi al Pronto soccorso del San Matteo a cui si rivolgerebbero i pazienti acuti, mentre per le cronicità la gestione passe-

rebbe al Santa Margherita».

Insomma il paziente anziano che necessita di esami diagnostici urgenti o è in una situazione di medio rischio, pur rimanendo in carico al medico di medicina generale, si potrebbe rivolgere direttamente all'istituto di via Emilia.

«Tramite Regione Lombardia andrebbe organizzato un percorso diretto verso il Santa Margherita, bypassando il Pronto soccorso», chiarisce il vicepresidente avvertendo poi che è necessario ridisegnare le nuove gare per la Rsa Pertusati e ricorrere il meno possibile all'esternalizzazione dei servizi.

«Per potenziare i servizi socio sanitari, l'azienda deve tornare ad assumere direttamente medici e infermieri professionali - sostiene Pasotti -. Inoltre vanno bandite singole gare e assegnati singoli appalti per qualificare la struttura. Si deve puntare ad un cambio di rotta radicale rispetto al passato per migliorare l'offerta». —

STEFANIA PRATO

LA SOCIETÀ MULTISERVIZI

## Per la Broni-Stradella mini utile nei conti 2022

Attivo di dodicimila euro: pesano i conti in rosso della piscina di Broni  
Tra i progetti il potenziamento dell'impianto trattamento rifiuti del Pirocco

STRADELLA

Restano in attivo i conti della Broni-Stradella Pubblica, ma pesano negativamente la gestione della piscina di Broni e, in parte, delle strutture per anziani e disabili. L'assemblea dei 60 Comuni soci ha dato martedì sera il via libera (con la sola astensione di Chignolo Po) al piano industriale 2023, che prevede investimenti per quasi 23 milioni di euro. Sul fronte finanziario, il preconsuntivo 2022, in attesa dell'approvazione a giugno del bilancio, si chiude con un utile di poco più di 12mila euro (con una sospensione parziale degli ammortamenti), ma l'obiettivo della società sarà chiudere il 2023 in attivo senza questa sospensione. In utile di 630mila euro

il servizio di raccolta rifiuti, il servizio gas di 99mila euro e quello depurazione/acquedotto di 35 mila.

### I PROGRAMMI

«Stiamo raggiungendo tutti gli obiettivi preposti, in primis il riordino dei conti – ha spiegato il presidente Luigi Giannini –. La ristrutturazione del servizio di igiene urbana, con l'esternalizzazione del porta a porta e dello spazzamento strade, ci ha consentito di risolvere le criticità e migliorare anche la raccolta nei piccoli Comuni».

Sfiorano il pareggio le strutture per anziani e disabili, mentre resta in negativo la piscina di Broni, chiusa a inizio dicembre per i costi insostenibili: «Per quanto riguarda la Rsa di Stradella e la Rsd di



L'assemblea dei sindaci della Broni Stradella: al microfono il presidente Luigi Giannini

Ruino stiamo procedendo verso il pareggio di bilancio, che avremmo raggiunto già quest'anno se non ci fossero stati i rincari energetici – ha aggiunto Giannini. Attiveremo un tavolo con il Comune per trovare i finanziamenti

### Con il bando Pnrr chiesti 5 milioni per «digitalizzare la differenziata»

che ci consentano di riaprire la piscina di Broni, garantendo però la sostenibilità dei costi». Il direttore generale Stefano Bina ha poi illustrato il piano degli investimenti e quello occupazionale: nel

2023 sono previsti investimenti per quasi 23 milioni di euro, soprattutto nel settore dei rifiuti: 14 milioni per il potenziamento dell'impianto del Pirocco (il progetto è entrato nella graduatoria Pnrr, ma non finanziato, però potrebbe essere ripescato), 5 milioni per la digitalizzazione della raccolta differenziata (Pnrr), 1 milione per l'acquisto di automezzi per la raccolta (incassi Tari), 650mila euro per la nuova palazzina uffici-spogliatoi alla piattaforma ecologica di Stradella (incassi Tari); altri 800mila euro sono previsti per la ristrutturazione e il miglioramento energetico della piscina di Broni (350mila euro con contributo regionale, 450mila euro con fondi ente proprietario o

altre fonti). Sul fronte occupazionale, sono previste 10 assunzioni a tempo indeterminato, a fronte di sei cessazioni. «Il percorso fatto in questi tre anni ha consentito di rimettere in carreggiata la società: il merito va certamente al Cda, ma anche ai sindaci, che hanno avuto pazienza, hanno dato credito all'impegno del consiglio e hanno fronteggiato i cittadini in momenti non facili», ha commentato Alessandro Cantù, sindaco di Stradella.

Il primo cittadino di Broni, Antonio Riviezzì, ha ribadito «la disponibilità del Comune a trovare una soluzione che consenta di arrivare ad una gestione sostenibile dell'impianto natatorio di Broni».

OLIVIERO MAGGI